

LETTERE DALLA TERRA

ALLA CULLA

(ovvero due facce della stessa medaglia)



[\(Precedente capitolo....\)](#)

...Nella storia recente!

Nella storia dei pellerossa americani. Gli indiani hanno ripetuto l'opera di Dio esattamente allo stesso modo.

Nel 1862, gli indiani del Minnesota, dopo essere stati profondamente offesi e proditoriamente umiliati dal

governo degli Stati Uniti, si ribellarono ai colonizzatori bianchi (*con in mano una Bibbia come quella del Ruskin*) e presero a massacrarli, e massacravano tutti quelli su cui riuscivano a mettere le mani, senza riguardi per il sesso e l'età.



Considerate questo. Dodici indiani irruperono in una fattoria all'alba e sequestrarono una famiglia: un fattore, sua moglie e quattro figlie, di cui l'ultima aveva quattordici anni e la maggiore diciotto. Crocifissero i genitori, o meglio li misero tutti nudi contro il muro del soggiorno e inchiodarono loro le mani. Poi spogliarono le figlie, le gettarono a terra davanti ai genitori e le stuprarono ripetutamente. Infine crocifissero le ragazze contro la parete opposta a quella dove erano crocifissi i genitori, e tagliarono loro mani e seni.

E poi... no, basta.

C'è un limite!

Esistono umiliazioni così atroci che la penna non riesce a scriverne. Un membro di quella povera famiglia crocifissa – il padre – era ancora vivo quando, dopo due giorni, arrivarono i primi soccorsi. Ora conoscete un episodio del massacro del Minnesota, ma potrei raccontare altre cinquanta storie che includerebbero tutte le più varie

nefandezze che il brutale talento umano abbia mai inventato.

E adesso sapete, grazie a queste indicazioni certe, cosa accadde sotto la personale direzione del Padre Misericordioso nella campagna contro i madianiti. La campagna del Minnesota fu semplicemente una replica dell'attacco ai madianiti. Niente accadde nell'una che non fosse accaduto nell'altro.

No, non è esattamente vero!

Gli indiani furono misericordiosi del Padre Misericordioso. Non vendettero le vergini come schiave per soddisfare le voglie degli assassini dei loro parenti per il resto dei loro tristi giorni; no, le stuprarono e poi misero caritatevolmente fine alle loro sofferenze con il prezioso dono della morte. Bruciarono alcune case, ma non tutte. Portarono via alcune bestie stupide e innocenti, ma non ne uccisero nessuna.

Vi aspettereste che questo Dio senza coscienza, questo fallimento morale, potesse divenire un maestro di gentilezza, di bontà, di giustizia, di purezza, e di morale?

Parrebbe impossibile, irragionevole.

Ma ascoltatelo! Leggete le sue parole:

Beati i poveri di spirito, perché di essi è il regno dei cieli.

Beati gli afflitti, perché saranno consolati.

Beati i miti, perché erediteranno la Terra.

Beati coloro che sono affamati e assetati di giustizia, perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi, perché avranno misericordia.

Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio.

Beati coloro che portano la pace, perché saranno chiamati figli di Dio.

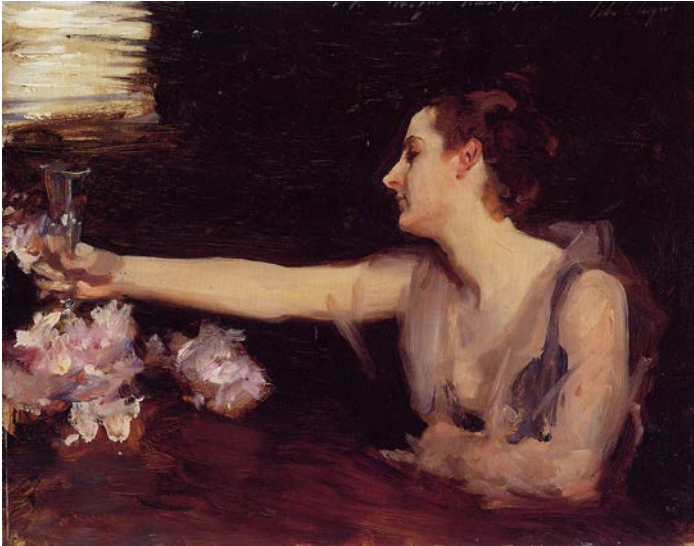
Beati i perseguitati, perché ad essi appartiene il regno dei cieli.

Beati coloro che per causa mia saranno insultati, perseguitati e calunniati.

La bocca che pronunciò questi immensi sarcasmi, queste gigantesche ipocrisie, è la stessa che ordinò il massacro di uomini, neonati e bestiame fra i madianiti; la distruzione di case e città; la riduzione di tutte le vergini in

una schiavitù crudele e indicibile. Ed è la stessa persona che inflisse ai madianiti le diaboliche crudeltà che furono ripetute, fin nei minimi dettagli, dai pellerossa nel Minnesota diciotto secoli più tardi...

(M. Twain)



...Allora la mia amica mi raccontò che il conferenziere aveva detto che ‘il fine di queste lezioni sarebbe stato perfettamente raggiunto se lui avesse potuto convincere il suo uditorio che il fiore era una che non esisteva affatto come lo sono gli indiani del Minnesota’.

Ora, in quella frase avete il più perfetto e ammirevole sunto che vi possa essere dato del temperamento e degli scopi generali della scienza moderna. Dà lezioni sulla botanica, il fine delle quali è dimostrare che il fiore è una cosa che non esiste affatto, sull’umanità, per mostrare che l’Uomo è una cosa che non esiste affatto, e sulla teologia, per dimostrare che Dio è una cosa che non esiste affatto.

Non esiste un Uomo, ma soltanto un Meccanismo, non c’è un Dio, ma solo una serie di forze. Queste due fedi sono essenzialmente una: se senti di essere solo una macchina, costruita per essere il Regolatore di macchinari meno importanti, metterai la tua statua di tale scienza sul

tuo viadotto di Holborn, e riconoscerai, di necessità, che a regolare ‘te’ sono soltanto dei macchinari più importanti!

...Orbene, la Scienza moderna, esattamente col medesimo intento per cui dichiara che il Fiore è una cosa che non esiste affatto, ha dichiarato che l’Uomo è una cosa che non esiste affatto: esiste soltanto una forma transitoria degli ascidiacei e delle scimmie. E tutta la vera scienza – pensando che io non la possedessi, la mia guida savoiarda, giustamente mi disprezzava – tutta la vera scienza è ‘savoir vivre’.



Ma tutta la vostra scienza e storia moderna è il contrario di questo! E’ ‘savoir mourir’.

Neppure delle sue stesse scoperte, così come sono, essa può fare uso. Il sistema di segnalazione telegrafico è stato una scoperta, ed è pensabile che, un giorno, possa essere una scoperta utile. E qualche scusa c’era per il vostro inorgoglivvi un po’, quando all’incirca il sei di aprile scorso, avete annodato n filo di rame alla lontana Bombay, e lungo quello, come un fulmine, avete fatto sfrecciare un messaggio e l’avete fatto tornare indietro.

Ma qual era il messaggio, e quale la risposta?

L’India sta meglio per ciò che avete detto?

Voi state meglio per ciò che ha risposto?

Se non è così, avete soltanto sprecato una quantità di filo di rame pari a tutto il giro del mondo – e questo è, in effetti, più o meno l’ammontare della vostra azione.

Se aveste avuto, per caso, due parole di buon senso da dire, anche se vi foste affannati nell'impiegare tempo e fatica per inviarle – anche se le avete scritte lentamente con l'oro e sigillate con cento e più sigilli, e inviato una flottiglia di navi di linea per portare la pergamena, e la flottiglia avesse combattuto le intemperie circumnavigando il Capo di Buona Speranza, per un anno di tempeste, con la perdita di tutte le sue navi tranne una – le due parole di buon senso sarebbero valse il trasporto, e ancor di più. Ma non avete da dire nulla che vi si approssimi, né all'India, né a qualunque altro posto.



Pensate che sia un grande trionfo far sì che il sole disegni per voi dei paesaggi color bruno. Anche quella è stata una scoperta, e un giorno potrà forse essere utile. Ma il sole, anche prima, aveva disegnato paesaggi per voi, non in bruno, ma in verde e blu e in tutti i colori che si possono immaginare, qui ed ovunque...

Non uno di voi li ha mai guardati, allora; né a uno solo di voi importa della loro perdita, ora che avete offuscato il sole con il fumo sicché lui non può disegnare altro che delle macchie marroni attraverso un buco in una scatola....

C'era una valle rocciosa fra Buxton e Bakewell, una volta, divina come la Valle di Tempe; lì mattina e sera avreste potuto vedere gli Dèi – Apollo e tutte le dolci Muse della luce – camminare in bella processione sui prati e avanti e indietro fra i pinnacoli degli spuntoni di roccia. Non vi importava né degli Dèi, né dell'erba, ma dei contanti (che non sapevate in che modo procurarvi), avete

pensato che avreste potuto procacciarveli con quella che il Times chiama ‘Railroad Enterprise’.

Avete intrapreso una strada ferrata attraverso la valle – avete fatto saltare in aria le sue rocce, ammucciato migliaia di tonnellate di argillite nel suo incantevole fiume. La valle è svanita, e con essa gli Dèi, e ora ogni stolto di Buxton può essere a Bakewell in mezz’ora e ogni stolto di Bekewell a Buxton, cosa che voi considerate un lucroso processo di scambio – voi, STUPIDI OVUNQUE!



Parlare a distanza, quando, anche se foste vicinissimi, non avreste nulla da dire; andare veloce da un posto ad un altro, con nulla e niente da fare nell’uno o nell’altro: questi sù che sono poteri da deficienti.

Il potere di accrescere la produzione, se voi effettivamente lo possedeste, sarebbe, a maggior ragione, qualcosa di cui vantarsi. Ma siete del tutto certi di averlo – che il morbo mortale dell’abbondanza e la piaga della ricchezza di cose buone siano tutto ciò che avete da temere?

Prima che otteneste i vostri telai meccanici, una donna poteva sempre farsi una camicia e una sottana dall’aspetto vivace e grazioso, ma adesso, qui in Inghilterra, eccovi serviti da demoni domestici, con almeno cinquecento dita che tessono, al posto dell’unico che era solito tessere al tempo di Minerva. Dovreste essere in grado di mostrarmi

cinquecento vestiti al posto del singolo vestito che c'era prima, l'ordine dovrebbe essere diventato cinquecento volte più preciso, l'arazzo dovrebbe essere aumentato nella sua iridescenza fino a cinquecento volte l'iridescenza degli arazzi. Non soltanto la vostra giovane contadina dovrebbe starsene sdraiata sul divano a leggere poesie, ma dovrebbe anche avere nel guardaroba cinquecento sottane invece di una.

E' davvero questo il vostro risultato?

O vi siete solo messi su una strada curiosamente tortuosa per raggiungerlo?

...Ci sono tre Cose Materiali, non soltanto utili, ma essenziali alla Vita. Nessuno 'sa vivere' finché non le ha ottenute.



Esse sono: Aria Pura, Acqua e Terra.

Vi sono tre Cose Immateriali, non soltanto utili, ma essenziali alla vita.

Nessuno sa' vivere finché non le ha ottenute.

Esse sono: Ammirazione, Speranza e Amore.

Ammirazione – il potere di discernere a trarre godimento da ciò che è bello nella Forma visibile e attraente nel Carattere umano e, necessariamente, sforzarsi di produrre ciò che è bello nella forma e di diventare ciò che è attraente nel carattere.

Speranza – il riconoscimento, attraverso la vera Lungimiranza, delle cose migliori da raggiungere in futuro, da parte nostra o altrui, riconoscimento che sfocia necessariamente nello sforzo, schietto e impossibile da vanificare, di progredire, secondo le nostre forze, verso il conseguimento di esse.

Amore, sia della famiglia, sia del prossimo; fedele e appagato.

Queste sono le sei cose più utili da ottenere con l'economia politica, quando questa sarà diventata una scienza. Vi dirò brevemente quello che la moderna politica – il grande 'savoir mourir' – ne sta facendo.

Le prime tre, ho detto, sono Aria Pura, Acqua e Terra.

Il cielo ve ne dà i principali elementi. Potete distruggerle a vostro piacimento, o incrementarne, quasi senza limiti, le quantità disponibili.



Potete viziare l'aria col vostro modo di vivere – e di morire – in qualunque misura. Potreste facilmente vizziarla tanto da portare sulla terra una pestilenza tanto grande da uccidervi tutti. Voi, o i vostri comparì, i tedeschi e i francesi, siete al momento occupati a vizziarla quanto più potete, in ogni direzione; principalmente, in questo momento, con cadaveri, e con le rovine animali e vegetali della guerra: trasformando uomini, cavalli e materiali da giardino in gas nocivi.

Ma dovunque, e per tutto il giorno, la state viziando con puzzolenti esalazioni chimiche; gli orribili nidi che

nominate città sono poco più che laboratori per la distillazione nei cieli di fumi velenosi e di odori, mescolati con gli affluvi provenienti dalla materia animale in decomposizione e i miasmi infetti che vengono da morbi purulenti.

Al contrario, il vostro potere di purificazione dell'aria, trattando appropriatamente e rapidamente tutte le sostanze in decomposizione, proibendo assolutamente le industrie nocive e piantando in tutti i suoli alberi che depurino e rafforzino la terra e l'atmosfera, è letteralmente infinito. Di ogni boccata d'aria che inalate, potreste farne cibo.

In secondo luogo, il vostro potere sulle acque pluviali e fluviali della terra è infinito. Potete portare la pioggia dove volete, piantando saggiamente e coltivando con cura; portare la siccità dove volete, devastando i boschi e trascurando il suolo. Potreste far sì che i fiumi fossero puri come cristallo di rocca, belli per le loro cascate, i laghi, i laghetti vivi, tanto pieni di pesci che potreste trarli fuori con le mani, anziché con le reti.



Oppure potete fare sempre come avete fatto ora: trasformare ogni fiume in una fogna comune, cosicché non riuscite neanche a battezzare un bambino se non la sozzura, a meno che non gli teniate la faccia sotto la pioggia, e anche quella cade sporca.

Passiamo poi alla terza, la Terra, intesa a nutrirvi e a fiorire. Di essa avete imparato che il fiore è una cosa che non esiste e – per quanto possano escogitare le vostre mani scientifiche ed i vostri cervelli scientifici, inventivi di Polvere esplosiva e Traffici di moderne e sempre più sofisticate armi esplosive e mortifere, e non fiorente e vivificante – avete trasformato la Madre Terra, Demetra, nella Terra Vendicatrice, Tisifone, con la voce del sangue di vostro fratello che grida ed urla da essa, in un'unica sfrenata armonia, tutt'intorno alla sua sfera omicida.

Questo è quanto avete fatto per le tre Cose Utili Materiali!

Al posto dell'ammirazione avete imparato il disprezzo e la presunzione!

Non avete dentro di voi abbastanza da perseguire alcun progetto che non sia redditizio prima dei prossimi dieci anni, e non avete abbastanza discernimento dentro di voi (che siate politici o operai) da essere in grado di farvi un'idea chiara di quel che vi piacerebbe che il vostro Paese divenga.

In ultimo, avete fondato un'intera Scienza dell'Economia Politica su ciò che avete affermato essere l'istinto costante: il desiderio di defraudare, ingannare, rubare, raggirare ed anche, se ne avreste l'occasione..., uccidere il prossimo.

Ed a te, Caino di questo infelice secolo, a te dico:

QUANDO VORREMMO PORTARE QUALCOSA DA QUALCHE PARTE, LA PORTEREMO SULLE GROPPE DEGLI ANIMALI, O SULLE NOSTRE SCHIENE, O SUI CARRI, O BARCHE; AVREMO ABBONDANZA DI FIORI E VERDURE NEI NOSTRI GIARDINI, ABBONDANZA DI GRANO E D'ERBA NEI NOSTRI CAMPI – E POCCHI MATTONI!

AVREMO MUSICA E POESIA, AVREMO ARTE E INGEGNO, COSTANZA ALTRUISMO E AMORE, A TE LASCEREMO GLI INGANNI DEL TUO MISERO INGEGNO...

(J. Ruskin)